

PROTESTA I LAVORATORI CHIEDONO L'INDENNITÀ DI MOBILITÀ
Giavarini, «gelo» e presidio

SAN SECONDO PARMENSE

Lorenzo Centenari

Presidio a oltranza, là fuori dal freddo. In gioco c'è una misera indennità di mobilità: quando «poco» è sempre meglio di «niente». Assistiti dai sindacati di categoria, da ieri all'alba i 12 lavoratori della Laterizi Giavarini sorvegliano battaglieri i cancelli della storica impresa della Bassa. Scopo della protesta, quello di impedire ai camion di accedere al piazzale ma anche di manifestare il dissenso.

«Siamo in cassa integrazione da due anni - dicono i dipendenti - in attesa di risposte sul futuro dell'attività e del nostro posto di lavoro. Ora ci è giunta la notizia che lo stabilimento di



San Secondo I lavoratori della Laterizi Giavarini.

San Secondo conserverà appena due dipendenti». La protesta è scoppiata in seguito a una raccomandata, pervenuta ai lavoratori nei giorni scorsi con la quale la proprietà comunica l'intenzione di affittare un ramo

d'azienda a una costituenda società bolognese (al 75% della Giavarini stessa) e di affidare alla fabbrica originale il ruolo di semplice deposito. Mansione per la quale due persone, un magazziniere e un impiegato, sa-

rebbero più che sufficienti. «Ma questo contrasta - osserva Corrado Turilli di Fillea Cgil - con la promessa di un piano industriale, improvvisamente sparito nel nulla».

La cig nella quale erano stati spinti gli allora 25 dipendenti (nel frattempo dimezzati), prima ordinaria poi straordinaria, era infatti stata aperta nel quadro di una crisi aziendale da lasciarsi alle spalle una volta concordato un adeguato business plan. A questo punto accantonato. Per Antonio Cuppone di Feneal Uil «il sito parmense potrebbe funzionare come un tempo».

Concordano Mauro Toscani di Filca Cisl e dei rappresentanti delle Rsu aziendali Giorgio Corradi e Arben Popa il fronte chiede, prima che sia tardi, «l'apertura della procedura di mobilità e il pagamento delle mensilità di novembre e dicembre. Non ce ne andiamo da qui finché non si apre un dialogo, al quale invitiamo caldamente anche le istituzioni». ♦



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.